

BENVENUTI AL SUD

L'aerospaziale scommessa per le Pmi

di Alfonso Ruffo

Centotrenta imprese in Campania, ottanta in Puglia. Diecimila dipendenti nel primo caso, 5.500 nel secondo. Quasi 2 miliardi di fatturato da una parte, oltre un miliardo dall'altra. Per le due regioni meridionali il comparto aerospaziale rappresenta un irrinunciabile punto di forza considerando l'impatto sul reddito interno, la quota destinata alle esportazioni, il contenuto innovativo dei prodotti.

Non per nulla a questo settore ha dato ampia soddisfazione il vice presidente della Commissione europea Antonio Tajani, a Napoli nei giorni scorsi per inaugurare la "Missione per la crescita" che porterà centinaia di aziende dell'Unione a incontrare altrettante realtà del Mezzogiorno, e Bari ha di recente ospitato la conferenza internazionale "Space4you" che ha messo a confronto trecento specialisti provenienti da tutta Europa.

In entrambi i casi, a tirare la volata alle medie e piccole imprese che arricchiscono il territorio ci sono i campioni nazionali del gruppo Finmeccanica (M-bda, Alenia e Avio solo per citarne alcuni) che fanno da veri e propri catalizzatori di opportunità offrendo al tessuto produttivo meridionale la possibilità di competere con i concorrenti di Piemonte e Lombardia dove pure si concentra gran parte dell'offerta nazionale.

Di conseguenza sia in Puglia che in Campania i governi locali hanno messo a disposizione dei rispettivi Distretti, dove svolgono un ruolo centrale Università e Centri di ricerca, ingenti risorse finanziarie rivolte a consolidare la posizione competitiva dell'industria e a migliorare con appropriata formazione la qualità di un indotto non sempre all'altezza delle aspettative. Almeno un paio di centinaia di milioni sono già disponibili.

«I dati sono molto confortanti - afferma l'assessore pugliese al ramo Loredana Capone che confida nell'aumento di posti di lavoro qualificati - anche grazie all'uso delle tecnologie spaziali nella vita dei cittadini». E ricorda che «il cibo portato dall'astronauta Paolo Nespoli nella sua missione è stato prodotto a Bari». La scuola dell'obbligo si adegua ai bisogni con studenti che «ricevono offerte di lavoro prima ancora di terminare gli studi».

Anche il volitivo corrispondente campano, Fulvio Martusciello, punta le sue carte sull'incremento delle attività legate allo spazio «per consentire alle aziende di restare sul territorio e sviluppare progetti strategici di grande valore». Obiettivo dichiarato del cofinanziamento pubblico è «facilitare la crescita competitiva delle imprese attraverso l'aggregazione e la valorizzazione delle eccellenze».

Secondo un copione purtroppo consolidato le due Regioni scambiano poco fra loro facendosi la concorrenza con alterne fortune piuttosto che collaborare per il successo comune. Per fare un esempio, alla rete Nereus che riunisce 23 territori europei e 39 soggetti a vario titolo associati non aderisce la Campania mentre la Puglia si assiepa ad Abruzzo, Basilicata, Lazio, Lombardia e Veneto.

Una cosa è certa: il futuro economico di un pezzo importante del Paese passa proprio da qui, dal riassetto e dal rilancio di una delle poche filiere ad alta tecnologia presenti nelle aree deboli (Obiettivo 1) dell'Unione europea che nella programmazione 2014-2020 prevede di destinare all'Italia fondi per oltre un miliardo nella consapevolezza della positiva ricaduta, diretta e indiretta, degli investimenti.

AIUTI AL SETTORE

Nella programmazione 2014-20 l'Unione Europea prevede di impegnare un plafond di sostegni pari a un miliardo

Ampia è la gamma di prodotti e servizi per un largo ventaglio di competenze: si va dalla progettazione alla realizzazione di prototipi, dalla lavorazione della lamiera all'assemblaggio di pezzi, dal rivestimento chimico dei pannelli al trattamento termico di parti, dal controllo di sicurezza alla logistica, dalla riparazione alla manutenzione passando per la costruzione di utensili particolari e macchine complesse.

Tutta la corsa è adesso sui tempi. Per tenere fermo l'impegno dei grandi gruppi - nella funzione di locomotiva dei processi industriali - ed evitare che vadano a spendere altrove le loro intenzioni di spesa, occorre che i soggetti locali di volta in volta interessati ai processi autorizzativi e di liberazione delle risorse riescano a superare in fretta le barriere burocratiche che si frappongono tra le parole e i fatti.

Resta il cruccio di non aver mai potuto sperimentare la possibilità di creare e montare da cima a fondo un velivolo impegnativo (non ultraleggero). Sullo sfondo resta l'opportunità fortemente caldeggiata da Alenia di dar vita con Atr a un nuovo aereo regionale a turboelica da novanta posti interamente allestito al Sud. Ma il socio paritetico Airbus non sembra al momento intenzionato a dare questa soddisfazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA